

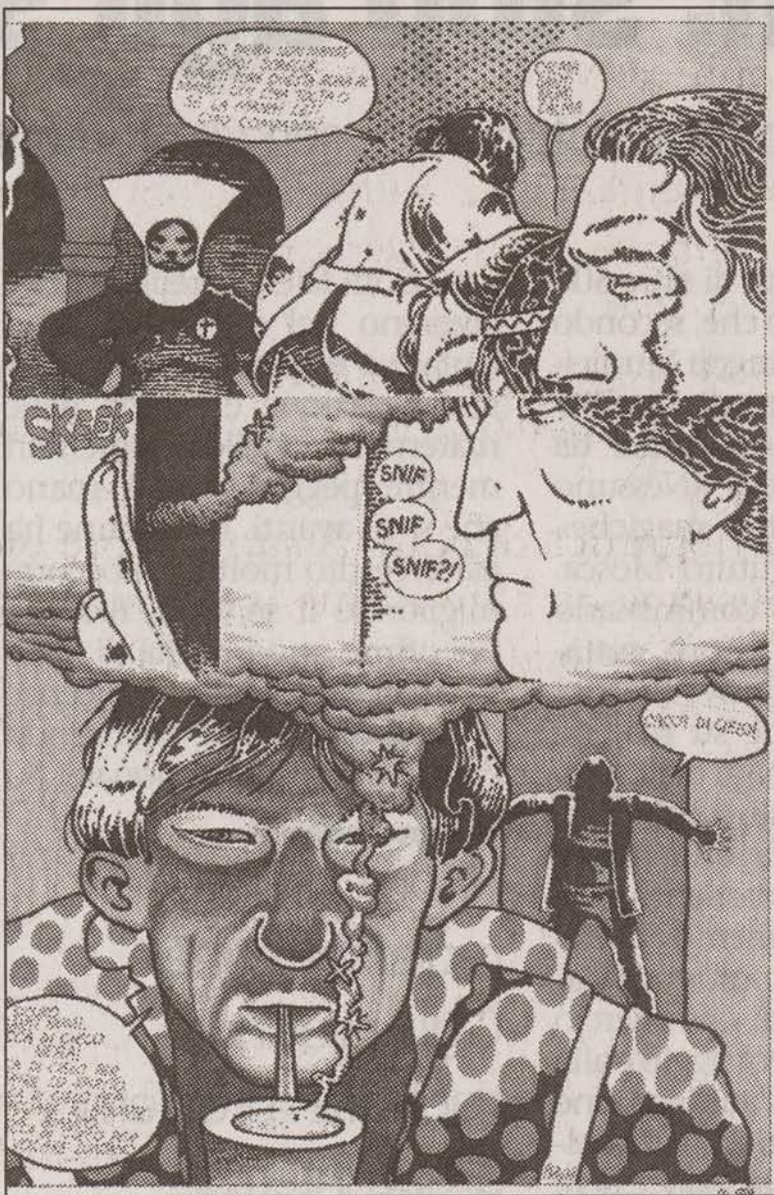
I disegni di Andrea Pazienza da Pescara agli anni del Dams

■ di **Luciana Cimino**

Sono passati vent'anni dalla tragica scomparsa di Andrea Pazienza, morto a Montepulciano per overdose il 16 giugno del 1988, quasi ricalcando la fine del protagonista del suo capolavoro, "Pompeo". Per l'occasione la galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna gli rende omaggio con una mostra che ripercorre gli anni della formazione pescarese dell'artista. La selezione di opere esposte riguarda, dunque, il momento prima della fondamentale esperienza del Dams (che lo vide parte integrante del movimento del '77) e della maturazione artistica di opere come Zanardi, Pentothal e, appunto, Pompeo, che lo ha portato a essere un grande artista. L'epicentro della mostra a cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva sono gli anni del liceo artistico, quando il suo docente Sandro Visca, oggetto delle sue continue corrosive interpretazioni grafiche,

caricaturali e narrative, lo aiuta a trovare una propria autonoma strada di ricerca che lo caratterizzerà per tutta la sua breve esistenza. Tra le opere esposte alcuni preziosi fogli disegnati nel '76 per il primo numero della rivista d'arte contemporanea "Segno", dal titolo, "Le avventure dei fratelli Max: i clandestini", "Art Gallery", una serie di 7 fogli di carta millimetrata dove testi e figure irriverenti si compenetrano in una sintesi espressiva nel solco della più alta tradizione delle avanguardie storiche, nonché un album di 15 pagine con la storia compiuta "L'ulcera". Tutti disegni che danno conto dell'universo figurativo di Andrea Pazienza e delle sue curiosità intellettuali, politiche e culturali già maturate al liceo.

A.A.M. Architettura Arte Moderna,
via dei Banchi Vecchi 61
fino al 31 luglio. Ore 16 - 20
ingresso libero
06 68307537



Uno dei disegni in mostra